Napoli, ottobre 1989 - N. 2 ISSN 0393/7011

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di **Napoli**

Fondata nel 1871
Castel dell'Ovo

tel (081) 404421
(dal 14-12-89: 7645343)
Casella Postale 148

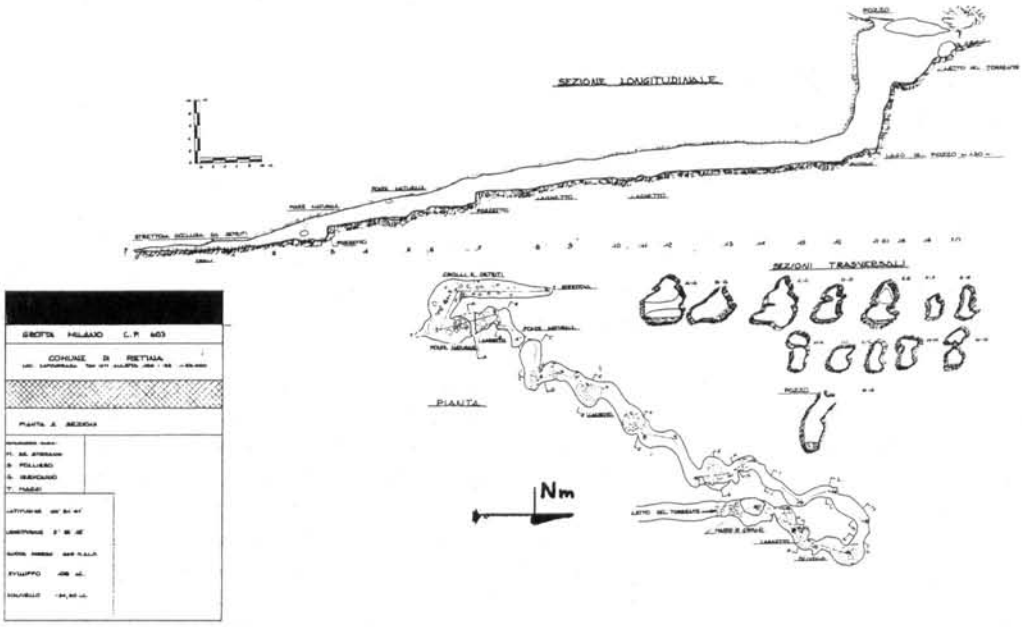
NOTIZIARIO SEZIONALE

Battifalce del territorio di Atina (FR) e roncola da asta per rami e cespugli da Itri (LT).
Parte dei doni per la nostra sezione etnografica del socio Antonio Giardina

GROTTA MILANO - PETINA (SA)

Note Catastali:
Denominazione: GROTTA MILANO
Comune: PETINA
Località: CAPOSTRADA
Tav. I.G.M. F. 198 I S.E.
Lat. 40°.31'.41" - Long. 2°.56'.15"

Quota ingresso 668 m s.l.m.
Sviluppo 138 m.
Dislivello - 34,60
Esplorazione e rilievo: M. DE STEFANO, S. FOLLIERO, G. IERVOLINO, T. MAGGI (C.A.I. NA) AGOSTO 1988



Premessa

Nell'anno 1988, durante il campo estivo organizzato sui Monti Alburni dall'A.I.R.E.S. a cui hanno partecipato vari gruppi speleologici Italiani, nei giorni 3-4-5 agosto gli speleologi del CAI Napoli De Stefano, Folliero, Iervolino, Maggi si sono recati presso la Località Capostrada nel Comune di Petina per individuare, esplorare e rilevare alcune cavità segnalate dal C.S.R. Roma nel lontano 1963. Dopo un lungo lavoro che mirava a riordinare le informazioni in nostro possesso che risultavano in contrasto con quelle fornite dai contadini del posto, i sottoscritti hanno esplorato e rilevato la grotta del posto, i sottoscritti hanno esplorato e rilevato la grotta Milano C.P. 603. Essa è situata a circa 1,5 Km a Est di Petina ed è distante dal ponticello di muratura della strada proveniente dal centro abitato di circa 50 m.

Descrizione

Alla grotta si accede attraverso l'alveo del corso d'acqua tramite un pozzo iniziale terminante con un laghetto.

A questo punto segue un percorso con andamento suborizzontale che inizialmente descrive quasi una circonferenza.

A circa 70 m dalla base del primo pozzo si incontra il primo dei due pozzetti di 3 m circa che interrompono l'andamento uniforme della pendenza.

In vari punti della cavità si osservano polle d'acqua.

L'esplorazione si è fermata in prossimità di un passaggio stretto.

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

Osservazioni

La grotta si sviluppa in Roccia Calcarea stratificata del Cretacico Superiore, in corrispondenza di un inghiottitoio in cui si riversa l'acqua proveniente dal torrente.

Quest'ultimo è alimentato esclusivamente dalle acque meteoriche per cui durante il periodo di magra l'alveo è completamente asciutto.

Nel periodo di piena, invece, il torrente riversa nella cavità grossi volumi d'acqua provocando il riempimento di alcuni tratti; ciò è testimoniato dalla presenza di depositi argillosi sotto forma di lastre situati di poco sotto la volta.

S. Folliero
P. Iervolino

ALBURNI '88: RESOCONTO DI UN CAMPO ESTIVO

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'A.I.R.E.S. (Associazione Intergruppi Ricerche ed Esplorazioni Speleologiche), il Gruppo Speleologico Dauno di Foggia ha organizzato, in collaborazione con il Gruppo Speleologico C.A.I. di Napoli ed il Gruppo Speleologico Martinese, un campo estivo di ricerca sui Monti Alburni (SA) tenutosi nelle prime due settimane di agosto 1988.

Per l'installazione del campo base, al solito Casone dell'Ausoneto (dove comunque hanno alloggiato napoletani e martinesi), è stata preferita la zona della fontana di Acquafredda in comune di Petina che rappresenta un'area ancora poco conosciuta dal punto di vista speleologico in cui è stato possibile compiere battute sistematiche senza ricorrere a continui trasferimenti in auto.

Nel corso dei primi giorni si è proceduto a rilevare per circa 1/2 chilometro il ramo a valle della Grotta del Falco in comune di Corleto Monforte, un'importante cavità scoperta dal G.S. C.A.I. Napoli che dopo una sequenza di pozzi, a circa 120 metri di profondità, presenta un'ampia galleria suborizzontale percorsa da un torrente che si sviluppa per oltre 1 chilometro e mezzo.

Quindi sono state dedicate numerose giornate alla ricerca di nuove cavità battendo le località di Acquafredda, Serraventola, Grotta Maffei, Porci Selvatici, La Pila ed altre.

Purtroppo l'esito di queste battute è stato alquanto modesto ed ha permesso di catastare solo cavità di scarso sviluppo delle quali diamo di seguito la descrizione.

Allo scopo di reperire eventuali nuove prosecuzioni, è stato inoltre rivisitato l'Inghiottitoio II ad ovest del Figliolo, cavità mai più ripetuta dagli anni delle prime esplorazioni della Commissione Boegan di Trieste (1970-71).

Infine è stato eseguito sino al fondo il rilevamento topografico dell'Inghiottitoio II in località La Pila, anch'esso esplorato negli anni '70 dai triestini della Boegan, di cui esisteva a catasto soltanto un rilievo parziale relativo alla parte iniziale della cavità.

LE CAVITÀ VISITATE:

Inghiottitoio III a Ovest del Figliolo (Cp 1148)

Carta IGM: 198 I SE - Auletta
Quota: m 1320 s.l.m.
Latitudine: 40°31'01"
Longitudine: 2°54'39"
Profondità: -24 m
Sviluppo: 25 m

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it